La Lazio soffre per 82 minuti

Batte il Vicenza solo alla fine Ora per evitare la C sfida Taranto e Campobasso

Fiorini compie il miracolo

Resiste a lungo il bunker veneto difeso da dieci uomini per l'espulsione di Montani

L'Olimpico ha tremato

Il gol spareggio di Fiorini all Olimpico

LAZIO	**1**
VICENZA	**0**

MARCATORE 82 Fiorini

LAZIO Terraneo Filisetti, Acerbis Podavini Gregucci Camolese Mandelli Caso, Magnocavallo (46 Poli) Pin (51 Esposito) Fiorini (12 Ielpo 15 Piscedda 16 Rizzolo)

VICENZA Dal Bianco Zoppellaro, Montani Zanotto (83 Clementi) Bertozzi Mazzeni Savino, Fortunato Lucchetti Nicolini Rondon (63 Carotti) (12 Mattiazzo, 13 De Biasi, 14 Pallavicini)

ARBITRO D Elia di Salerno

NOTE Cielo semicoperto temperatura mite terreno in ottime condizioni 60mila spettatori Ammoniti Camolese e Rondon Espulso al 67 Montani Angoli 12 a 7 per la Lazio

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA Braccia tentacolari presa da fabbro agilità da scimmia Il portiere di riserva del Vicenza al secolo Ennio Dal Bianco ad un certo momento è parso provenire da un altro pianeta La Lazio premeva asserragliava nell area piccola gli avversari (accomunati dallo stesso destino cioè con spalancato dinanzi il baratro della retrocessione) ma il risultato non si schiodava Ed il merito era tutto di Dal Bianco che letteralmente bombardato da ogni parte eriggeva un muro davanti a se Capitolerà soltanto nel finale su tiro di Fiorini e con la squadra ridotta in «dieci» Ma anche i suoi compagni gli da una mano spezzando le trame biancazzurre facendo leva sul pressing e su scorrettezze a ripetizione Una sorta di catenaccio gigantesco con il preciso obiettivo di agguantare quel pareggio che al peggio sarebbe servito per arrivare agli spareggi Insomma una partita a binari prefissati Lazio all attacco Vicenza in difesa E così è stato per tutto l incontro finche l espulsione di Montani ha scompaginato i piani di Magni e dei suoi ragazzi I 500 tifosi del Vicenza hanno gridato allo scandalo rintuzzati ferocemente dagli sfotto di quelli biancazzurri Ma il sig D Elia a quel punto non ha fatto altro che applicare il regolamento Montani era stato ammonito una prima volta (sempre nella ripresa) per un calcione rifilato a Caso Il secondo fallo su Podavini gli e costato a poco piu di 25 dal termine dell incontro la via degli spogliatoi Forse D E lia e stato troppo severo forse presta il fianco alla condanna di fiscalismo nell occasione particolare soprattutto allor che due squadre lottano per non affogare Sicuramente non avrebbe potuto fare il Salomone obiettiamo soltanto che ben altri sono i falli da cartellino rosso Dalla nostra posizione ci e parso di notare dapprima un cartellino giallo poi forse ricordandosi che Montani era gia stato ammonito non ha potuto far altro che porre mano a quello rosso

Sia chiaro che l incontro non e vissuto soltanto su questo discusso episodio che pero si e rivelato determinante Innanzitutto i biancazzurri di Fascetti hanno giocato con determinazione e grinta cercando – allo stesso tempo di dar vita ad una manovra ragionata Non era facile considerato che tutti i varchi venivano chiusi a doppia mandata Ma subito Caso (perche ancora e sempre «libero»?) chiamava alla parata Dal Bianco Poi al tiro andavano Podavini Pin Gregucci (due volte) e Fiorini ma il portiere vicentino era una saracinesca

Nella ripresa l affanno tra le file biancazzurre aumentava il traguardo dello spareggio (visti i risultati delle altre pericolanti) si trasformava in incubo L innesto di Poli conferiva un pizzico di fantasia e di imprevedibilita al gioco biancazzurro Ma gli uomini di Magni non mollavano di un centimetro L ingresso di Esposito dava maggior nerbo al centro campo ed era un colpo di testa di Mandelli su cross di Podavini a costringere Dal Bianco all ennesimo salvataggio aereo Quindi l espulsione e il vantaggio numerico per i biancazzurri che arrivavano pero agli spiccioli della partita con testa e gambe molli quasi spinti in avanti dalla forza d inerzia Poi il «miracolo» di Fiorini cross di Podavini il bomber a lungo a digiuno inventava una prodezza delle sue pressato riusciva a girarsi e in scivolata colpiva d istinto la sfera che rotolava in rete Era il pandemonio sugli spalti e in campo era la Lazio ad andare alla ottena degli spareggi

Fiorini e Terraneo dopo lo spogliarello

Magni: «È uno scandalo»

ROMA Gli spogliatoi vicentini sembrano un frigidaire L espulsione di Montani non è stata «digerita» ne dal presidente del Vicenza Romano Pigato, ne dall allenatore Magni Fanno risalire a quella discussa decisione del sig D Elia lo spostamento dell ago della bilancia a favore dei biancazzurri di Fascetti Il presidente sostiene «Si e avverato quello che pensavo Per tutta la settimana i giornali hanno parlato che la Lazio era la squadra che doveva salvarsi Così e stato anche se andra agli spareggi Finche siamo rimasti undici contro undici ho pensato che ce l avremmo fatta Dopo l espulsione forse e meglio che non aggiunga altro»

Che cosa significa – gli e stato chiesto – piombare in C?

«Non ne ho ancora preso coscienza Devo prima digerire questa grande amarezza »

Magni appare stravolto durante la partita e stato anche redarguito verbalmente dall arbitro Non vorrebbe parlare ma una volta «provocato» sbotta «Se parlo verro sicuramente squalificato» Ma poi continua «Quella espulsione grida vendetta al cielo Non esiste una simile penalizzazione per aver preso per la maglia un avversario (Podavini *ndr*)»

Ha qualcosa da rimproverare ai suoi? «Assolutamente niente Tutti si sono battuti alla morte Mi dispiace per loro per la società e per i tifosi Noi abbiamo giocato la nostra partita Anzi Nicolini ha anche avuto nella ripresa l occasione per segnare»

Dal Bianco il portiere di riserva autore di una prova superba si rammarica di non essere riuscito a dire «no» anche al tiro sbilenco di Fiorini che ha fruttato il gol vincente «A che cosa e valso – dice – aver parato alla Zenga? Siamo retrocessi ugualmente Ma dobbiamo affrontare la C con tanta umilta» □ *GA*

Fascetti frena: «Ora il difficile»

Grande gioia, grande soddisfazione, ma feste moderate in casa laziale, dopo l'importante vittoria con il Vicenza, che ha permesso ai biancazzurri di allontanare per il momento lo spettro della C Ci sono ancora gli spareggi, prima di arrivare al verdetto finale Il piu gettonato nel dopo-partita e stato naturalmente Giuliano Fiorini, autore di un gol che potrebbe salvare il campionato della Lazio

PAOLO CAPRIO

ROMA Lazio ovvero momenti di gloria Il più bello se n nella sfida piu lunga e drammatica del suo campionato Ha respirato per ottanta tre minuti aria di C poi il gol liberatore siglato da Fiorini centravanti simpatico ed imprevedibile e gli spareggi per la salvezza sono diventati una lieta realta Gli angusti corridoi degli spogliatoi dell Olimpico sono il regno della confusione e dell eccitazione Fortunatamente l attesa questa volta è breve Porte subito spalancate e protagonisti subito disponibili E tutti finalmente con il sorriso sulle labbra Sudato con il volto semisconvolto per la tensione il labbro continuamente mordicchiato Eugenio Fascetti tecnico di questa rediviva Lazio non ha cambiato il suo cliche di personaggio pronto a dire tutta la verità nient altro che la verita

«Calma con le feste il difficile viene ora Taranto e Campobasso non sono tenere sono squadre veloci ed anche in palla Battere il Genoa come ha fatto il Taranto così nettamente è sintomo di buona salute» Ma questi spareggi serviranno a qualcosa? Quasi sicuramente l ultima retrocessa verra fuori a tavolino C e la Triestina che e in attesa di un processo per quella partita con l Empoli dell anno scorso Sta messa molto male «Questo non mi interessa Mi auguro che tutto si risolva sul campo Non vorrei aspettare agosto per sapere quale campionato disputare»

Meglio giocare subito o attendere il secondo turno? «Forse la seconda e la terza partita sarebbe meglio»

Breve pausa e immediato ripensamento

«Forse la prima l ultima e ancora meglio Se riesci ad amministrare bene le cose l ultima potrebbe diventare soltanto una formalità»

Come il tecnico la pensano anche i giocatori «Se si entra in scena nella seconda tornata potresti essere costretto a dover fare subito il risultato» dice Giuliano Fiorini autore di un gol di storica importanza e portavoce dei compagni di squadra

Il centravanti è l eroe della domenica Tutti lo cercano tutti pendono dalle sue labbra Intorno a lui c e la folla delle grandi occasioni

«Una giornata memorabile e una felicita immensa Volevo segnare ho mantenuto la promessa Abbiamo cosi ripagato i tifosi che non hanno mai smesso di starci vicino Una squadra con un pubblico così non puo finire in C»

Si torna a Fascetti e alla partita

«Una vittoria conquistata con il ragionamento Niente folli assalti ma soprattutto tanta attenzione Non volevamo rischiare nulla Pareggiare sarebbe potuto anche bastare naturalmente su ragionamenti fatti prima della partita Quando pero con il passare dei minuti abbiamo capito che stavamo per precipitare in serie C perso per perso abbiamo rischiato e ci siamo catapultati in avanti trovando il gol»

Come si affrontano gli spareggi?

Soltanto tenendo i nervi a posto Se ci stai con la testa puoi farcela Altrimenti sei fatto»

Spareggi in coda ma anche in testa

«Vedo bene Lecce e Cesena La Cremonese e cotta Se ha perso con un Pisa ormai bollito vuol dire che non ha piu ossigeno»

Ecco il presidente Calleri La partita l'ha vista dai bordi del campo

«Il motto della Lazio è soffrire sempre e ovunque Ora ci tocca un altra dose Ma non c e problema Siamo abituati Oggi ci doveva capitare contro anche un portiere fenomeno Sembrava che avesse la calamita alle mani e ai piedi Tutte le palle finivano addosso a lui»

«E pensare che e tornato a giocare dopo due anni di assenza per infortunio Se parasse sempre così Zenga al paragone e una schiappa» conclude Fascetti E tutto e da oggi tutti al lavoro al Maestrelli Per la Lazio comincia un altro campionato

Il Genoa rimanda i sogni di gloria

I due gioielli pugliesi riagguantano la speranza

TARANTO	**3**
GENOA	**0**

MARCATORI 15 De Vitis 46 Maiellaro 58 De Vitis

TARANTO Goletti Biondo Gridelli, Donatelli Serra Paolinelli Paolucci Picci De Vitis (79 Romiti) Maiellaro Della Costa (46 Rocca) (12 Incontri 13 Conti 15 Russo)

GENOA Cervone Testoni Torrente Chiappino (55 Bosetti) Trevisan (74' Luperto) Policano, Eranio, Scanziani Marulla Domini Cipriani (12 Pasquale, 14 Arcieri, 16 Spallarossa)

ARBITRO Lo Bello di Siracusa

NOTE Espulsi al 61' l allenatore del taranto Veneranda al 65 Policano (somma di ammonizioni) al 73 l allenatore del Genoa Perotti all 89' Scanziani (somma di ammonizioni)

Policano

MARIO POVERO

LECCE Un torrente di emozioni in questo finale di campionato con migrazione in massa di tifoserie a sostegno dei propri colori Ultimo atto di una rappresentazione che fa gioire e piangere regalando momenti di forte passione La tifoseria leccese per ovvi motivi non ha partecipato in modo neutro a questo incontro sostenendo insieme alla tifoseria tarantina la squadra jonica Il Genoa e sceso in campo con una vistosa maglia gialla a bordi rossi Sin dalle prime battute si e visto un Taranto ben determinato con Maiellaro e De Vitis molto incisivi in attacco Trevisan doveva faticare molto per controllare il centravanti rossoblu Il centrocampo del Taranto ben registrato filtrava molto bene i tentativi d attacco del Genoa Al 15 la prima emozione Dalla Costa incanalato a tirare una punizione alla destra di Cervona palla tesa toccata di testa da Pizzi Di Vitis sempre attento scatta in area e di piatto spedisce alla sinistra del portiere genovese

Si scatena la gioia della tifoseria pugliese Il Genoa si scuote e al 17 un azione tutta di prima Cipriani tira una punizione Domini di testa a Trevisan palla ben giocata al centro ma Serra molto attento libera Al 21 viene ammonito Policano Il Genoa attacca e procura un po di affanno alla difesa rossoblu riesce a collezionare angoli ma niente di piu Al 29 si infortuna Trevisan e viene sostituito da Luperto

Nel secondo tempo il Taranto fa entrare Rocca al posto di Dalla Costa Neanche il tempo di sistemare bene le posizioni che il Taranto realizza la seconda rete Paolinelli lungo per De Vitis tocco a volo per Maiellaro breve rincorsa e tiro fortissimo del numero 10 che si insacca alla sinistra di Cervone Sono passati esattamente 30 Un boato assordante di tarantini e leccesi anche perche via radio e giunta la notizia che il Lecce e andato in vantaggio a Cagliari Malgrado la reazione del Genoa con Domini inesauribile e il Taranto che cresce e punzecchia continuamente con efficaci contropiedi la difesa genoana Al 12 ancora De Vitis realizza per il Taranto la terza rete Una bella azione di Maiellaro che affonda sulla destra e manda al centro un pallone sul quale De Vitis si scaglia con perfetta scelta di tempo e insacca di testa alla sinistra di Cervone Al 20 viene espulso Policano per doppia ammonizione e il Genoa ormai e alle corde Al 30 una reazione d orgoglio del Genoa Imposta Domini per Cipriani passaggio per Marulla al volo verso la porta tarantina ma Goletti para Molto nervosismo in campo Espulsi i due allenatori espulso anche il bravo Scanziani al 44

Oggi il Taranto ha meritato di vincere perche ha giocato meglio del Genoa e quello che ha espresso oggi lascia bene sperare per gli spareggi che dovra affrontare Il Genoa si puo dire ha giocato fuori casa ed ha confermato i suoi limiti nelle gare esterne Ora per dire fine a questo emozionante campionato bisognera aspettare la coda degli spareggi Un passaporto per salire in paradiso e uno per scendere all inferno

Perotti «Avevamo contro... 2 tifoserie»

LECCE Veneranda allenatore del Taranto «La mia squadra ha dimostrato di meritare la permanenza in serie B 21 punti realizzati nel girone di ritorno Per gli spareggi abbiamo buone possibilita Sono veramente soddisfatto e debbo ringraziare il pubblico leccese oltre ai tifosi tarantini che ci hanno aiutato molto Il Genoa di oggi non poteva impensierire la nostra squadra» Spinelli presidente del Genoa «Sono molto amareggiato per come sono andate le cose È stata mandata la mia squadra nella tana del lupo Abbiamo avuto contro due tifoserie oltre alle due espulsioni di Policano e Scanziani Oggi su questo campo non avrebbe vinto neanche la Juventus Abbiamo dovuto tenere nascosta la squadra Alla Lega c e un nostro telegramma col quale rifiutavamo il campo del Lecce che per noi non dava garanzie invece la Lega non ne ha tenuto conto Certamente la situazione ambientale ha nociuto alla squadra» Perotti allenatore del Genoa «Abbiamo sentito molto questa partita e non c e stata la necessaria reazione da parte della squadra Abbiamo giocato praticamente fuori casa e con due tifoserie contro Ma naturalmente questo non puo giustificare i limiti manifestati nelle trasferte» Per i rossoblu insomma i sogni di gloria sono rimandati di un altro anno □ *MP*

I romagnoli s'aggiudicano il delicatissimo match

Una «sogna», l'altra si dispera Un rigore ha deciso tutto

CESENA	**2**
CATANIA	**1**

MARCATORI 18 Bordin 24 Braglia su rigore 66 Traini su rigore

CESENA Rossi Cuttone, Cucchi Bordin Pancheri Minotti (46' Traini) Aselli Sanguin Rizzitelli, Sala (70 Barozzi), Simonini. (12 Dadina 13 Bogoni 14 Leoni)

CATANIA Onorati Longobardo Tesser Maggiora, De Simone, Polenta Pellegrini (46 Garzieri) Allievi Borghi, Braglia (71 Novellino) Sorbello (12 Mattolini 13 Vullo, 14 Frazzetto)

ARBITRO Paparesta di Bari

NOTE Giornata di sole ventilata, terreno in ottime condizioni Spettatori 20mila circa Angoli 10 a 5 per il Cesena

Bolchi

ANTONIO GIUNTA

CESENA Tutti frastornati Il Cesena che vince ma e rimandato agli spareggi il Catania che perde e retrocede i tifosi che esultano senza conoscere il destino della squadra E si potrebbe continuare col presidente romagnolo Lugaresi che a meta partita e stato colto da un piccolo malore o con l allenatore Bolchi che e costretto (sia pure a malincuore) a rinviare il suo divorzio ufficiale dal Cesena (al 99 per cento nella prossima stagione allenera l Arezzo) Cesena Catania partita dalle mille facce consumata tra brividi lacrime e sorrisi l ha spuntata il Cesena ma fino all ultimo momento nessuno ne ha avuto una chiara certezza Sotto un sole sahariano le due squadre hanno speso tesori di energie soprattutto il Cesena che nella parte ha tuttavia un po sprecato specie nei primi 45 minuti Rimpiangendo Canuti la retroguardia etnea ha vissuto la prima parte di gara sempre in affanno il dominio bianconero e stato incessante totale Gia nei primi dieci minuti il Cesena e andato vicino al gol prima per una stentata deviazione di Polenta (4) che ha rischiato l autogol poi per un paio di uscite farfallone di Onorati (8 e 10) quindi per un duplice tentativo di Sanguin (respinto sulla linea addirittura da Sorbello) e di Minotti (13) Non e ancora scattato il 20 e il Cesena segna con uno schema appositamente preparato cross di Sanguin sul secondo palo e colpo di testa vincente di Bordin al suo sesto gol stagionale Tripudio sugli spalti anche per la concomitante notizia via radio del Genoa che perde a Taranto

Il Cesena controlla la partita anzi mica tanto E il 33 e l arbitro Paparesta assegna un calcio di rigore al Catania per atterramento di Aselli ai danni di Tesser Edmondo Fabbri l ex commissario tecnico della Nazionale cosi commenta l episodio «Rigore assurdo Ci voleva un altro direttore di gara per una partita cosi delicata M a Paparesta che continua ad arbitrare soltanto perche e protetto » Batte il rigore il «rosso» Polenta e segna ma Paparesta fa ripetere Ancora rigore e ancora gol e ancora ripetizione per un altra irregolarita Terza esecuzione stavolta di Braglia e pareggio catanese

Secondo tempo nervosissimo I siciliani perdono tempo si buttano a terra fingendo svenimenti ad ogni contatto Cercano disperatamente di tenere un pareggio che potrebbe evitare la serie C Bolchi dopo Traini mette in campo anche Barozzi il jolly che qualche anno fa proprio con la maglia del Catania fu soprannominato «portafortuna» Entrava in campo e faceva sempre gol Stavolta invece Barozzi provoca il rigore facendosi atterrare da Garzieri E il sesto penalty per il Cesena in questo campionato gli altri cinque sono stati tutti falliti Batte Traini e segna il vantaggio Mancano venti minuti alla fine senza i due «semafori» Minotti e Sala il Cesena soffre per contenere il disperato assalto del Catania Ma resiste All 87 segna ancora con Traini l arbitro pero annulla e nessuno capisce il perchè Quisquiglie Contava la vittoria stramentata e a quel punto erano tutti troppo felici Anche per protestare

Bolchi: «Per la A noi i meno favoriti, ma...»

CESENA «Aspetta la prossima volta che ci incontriamo e ti sistemo io» «Ma te chi ti conosce? Parla, parla» Finale burrascoso anche negli spogliatoi con botta e risposta tra l attaccante del Catania Borghi e il romagnolo Barozzi Per il resto quello che si può immaginare felicita romagnola dramma siciliano Bolchi e al settimo cielo a prescindere dal lato sentimentale questo campionato alla guida del Cesena farà crescere le sue quotazioni «Voglio ringraziare tutti nessuno escluso – esclama ma uffa che caldo fa qui in sala stampa Facciamo presto per favore» E stravolto e non lo nega «Si sono un po frastornato Ma non fatemi parlare dell arbitro Il rigore? Aselli ha detto che e stato Tesser a sbattere su di lui e non viceversa Pazienza E andata bene lo stesso anche senza quel gol che ci hanno annullato»

Adesso ci sono gli spareggi «E la conclusione piu logica dopo un campionato cosi equilibrato Noi siamo sulla carta i piu deboli ma si vedra »

Sul fronte catanese invece ecco Novellino costretto a un altra rete ocessione dopo quella col Perugia dell anno scorso Dice soltanto «Cosa ci volete fare»? Il mondo cambia» Già ieri era proprio un altro giorno Domani più serenamente si vedrà □ *AG*

A Cesena Muore d'infarto allo stadio

CESENA La festa della curva dove si assiepano i tifosi della squadra romagnola allo stadio La Fiorita e stata rattristata ieri da un drammatico episodio Un tifoso cinquantaduenne Salvatore Fidelio che aveva trovato posto nella curva solitamente occupata dagli «ultra» bianco neri pochi minuti dopo il fischio d inizio della partita s è accasciato a terra perdendo i sensi Il suo cuore ha ceduto di schianto

Immediatamente i tifosi che lo circondavano lo hanno sollevato di peso e trasportato al posto di pronto soccorso allestito nelle vicinanze dello stadio Qui nella roulotte della Croce rossa i sanitari di guardia hanno subito capito che le condizioni dell uomo erano molto gravi e ne hanno disposto il trasferimento all ospedale cittadino Non prima pero di avergli praticato un massaggio cardiaco

Caricato su un ambulanza Salvatore Fidelio in pochi minuti e giunto nel nosocomio di Cesena e subito portato nella sala di rianimazione Inutili pero sono stati gli sforzi dei medici l uomo è morto pochi minuti dopo il ricovero Una nota triste in una giornata che ha regalato ai tifosi della formazione allenata da Bolchi la gioia di assaporare un po di serie A Saranno ora gli spareggi a decidere se la massima serie è davvero realtà